La polemica dopo le dichiarazioni di Luchino Belmonti

Parodi (dc) replica ai socialisti ma poi offre cariche di sindaco

Il segretario provinciale democristiano afferma: "Non siamo noi a creare le spaccature nel psi: siamo di fronte a manovre precongressuali" - Analisi delle amministrative del 1975 e proposta per un "discorso nuovo" per formare alleanze rispondenti al voto dei cittadini - Forse cadrà la giunta di Sanremo?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 marzo.

Giovanni Parodi, segretario provinciale della dc, ha respinto seccamente le accuse di Luchino Belmonti, segretario provinciale del psi. Secondo l'esponente socialista, la dc, invece di scegliere la via della discussione, per risolvere il problema della maggioranza nei Consigli comunali, ha scelto quella che porta alla spaccatura del psi.

«Le divisioni nel psi non siamo noi a crearle ma sono loro stessi che le fanno con i loro atteggiamenti contraddittori. Belmonti, in sede del congresso provinciale del suo partito — ha detto Parodi — *vuole creare un clima preelettorale antidemocratico. Dopo essere, a suo tempo, partito con il piede sbagliato, per risolvere i vari problemi, ora insiste nell'errore. Noi siamo disposti a controbatterlo anche in un contraddittorio pubblico nel corso del quale emergerebbero tutte le verità che egli, ora, cerca di nascondere».*

Parodi ha poi fatto una panoramica dell'atteggiamento assunto dalla dc dopo i risultati delle amministrative del 1975: *«Fin dal primo momento* — ha osservato — *noi abbiamo respinto la tesi delle giunte aperte ai comunisti, che avrebbero creato confusione, eliminando il gioco democratico della maggioranza che governa e della minoranza che controlla e pungola, ciò senza determinare, tuttavia, una situazione di netta contrapposizione, muro contro muro, lasciando la strada aperta alla collaborazione. Se avessimo accettato questa tesi* — ha ancora detto Parodi — *avremmo di fatto realizzato il compromesso storico che da un punto di vista matematico ci sarebbe stato ben più facile: a Sanremo dc e psi potrebbero contare su 24 consiglieri su 40, ad Imperia su 20. Il professor Belmonti non ha ancora sufficientemente riflettuto che questa soluzione globale significherebbe, fra l'altro, l'annientamento di tutti i partiti minori, compreso il suo».*

Entrando nel vivo della polemica Parodi ha poi affermato: *«Al contrario noi abbiamo ricercato ovunque e sempre la collaborazione del psi per fare una maggioranza, sia pure accordandoci per una forma di collaborazione esterna, con il pci. Fu proprio Belmonti, come è dimostrabile, che si oppose chiedendo che anche i comunisti entrassero direttamente nell'amministrazione. Perché egli, adesso, vuole ribaltare le sue colpe sulla dc?».*

Concludendo, Parodi ha ricordato che i risultati numerici delle amministrative del 1975 avrebbero permesso ovunque di creare amministrazioni includenti il psi e gli altri partiti minori. *«L'obiettivo creare* — ha osservato Parodi — *giunte omogenee ovunque possibile per risolvere razionalmente i problemi dei diversi Comuni, seguendo criteri omogenei e coordinati: basti pensare al rifornimento dell'acqua potabile, allo spostamento della ferrovia, ai trasporti. Invece Belmonti si è messo a sostenere la teoria del "caso per caso", con i comunisti a Imperia, ad esempio, senza i comunisti a Sanremo, o viceversa. Noi non siamo d'accordo con questa specie di vestito di arlecchino che creerebbe ulteriori difficoltà alla attività amministrativa».*

Ricordato che alla Regione la collaborazione pci-psi ha portato ad una amministrazione grigia e senza idee, in cui comunque i socialisti hanno un ruolo subalterno, Parodi ha così concluso: *«Sfrondando le polemiche più o meno pre-elettorali la dc è sempre pronta a collaborare con il psi, a fare discorso aperti, che prescindano dalle persone. A Sanremo potremmo anche accettare un sindaco che non sia dei nostri, purché ci si arrivi nell'ambito di un discorso globale, su scala provinciale».*

Per concludere, un'altra frecciata: *«Il psi ci rimprovera dei tentativi di spaccatura che noi respingiamo, ma vorremmo ricordare che cosa il psi stesso abbia fatto, o tentato di fare, nei confronti di singoli consiglieri del psdi e del pri. Sono cose che tutti sanno. Ed allora perché accusare gli altri?».*

b. v.

Imperia. Luchino Belmonti (psi) e Giovanni Parodi (dc)

La "carta di scambio,,

La polemica intervista, rilasciata dal segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi, ha due obiettivi: il primo, quello più diretto, rispondere alle accuse del «collega» Belmonti, della federazione socialista imperiese, che lo aveva chiamato in causa, l'altro ieri, accusandolo di aver favorito in qualsiasi modo la spaccatura nel psi medesimo; l'altro obiettivo, non meno importante — e più volte sottolineato nelle dichiarazioni — è quello della disponibilità dei democristiani del Ponente ad aprire un nuovo discorso sulla composizione delle giunte comunali ed in genere per le alleanze negli enti locali.

Non basta: Parodi ha anche affermato che, per quanto riguarda Sanremo, la dc potrebbe anche accettare un sindaco che non sia suo, purché ci si arrivi nell'ambito di un discorso globale su scala provinciale. E' questa una ammissione, della situazione di scollamento in cui si muove la giunta sanremese, ed è importante che venga proprio da Parodi, il quale, per la prima volta dalle amministrative del 1975 concede agli eventuali «partners» della dc la possibilità di aspirare alla carica di primo cittadino nella città dei fiori. Una ipotesi che era stata respinta categoricamente, nei confronti degli indipendenti di Nuova Sanremo (che votarono Piero Parise e garantirono la stabilità numerica all'esecutivo comunale) e degli altri partiti durante il lungo periodo di trattativa che ha portato alla elezione di Osvaldo Vento.

La polemica di Parodi quindi, al di là del fatto contingente con i socialisti, sembra rivolta piuttosto a rilanciare, in provincia di Imperia il centro sinistra. Questa volta però la dc offre una (ma è la sola?) carta di scambio: appunto la poltrona del sindaco di Sanremo.

o. m.

Domenico Savoldi figlio d'un commerciante

Accademista di Diano morto nella sciagura aerea di Pisa

Iscritto al primo corso - Era partito nell'ottobre scorso - L'ultima visita ai familiari l'11 di febbraio - "Un ragazzo d'oro che amava tanto il mare" - Diplomato geometra Aveva la passione per il calcio (ha militato nella Dianese e fra i giovani dell'Imperia) Un altro accademista di Diano Arentino era su un altro Hercules che si è levato in volo

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 3 marzo.

Fra le vittime della terribile sciagura aerea del monte Serra c'era anche un ragazzo di Diano Marina: Domenico Savoldi, 19 anni. A Diano sono in tanti a ricordarlo con affetto e dolore. Abitava con la famiglia in viale Kennedy. Il padre è un commerciante che ha cessato l'attività da tempo, per limiti di età. C'è poi una madre che piange e una sorella.

Domenico Savoldi era conosciuto per le sue spiccate qualità di giovane serio, impegnato negli studi ed anche per la sua attività sportiva (aveva giocato nei ragazzi della Dianese, poi era passato fra i giovani dell'Imperia).

Amava il mare, come tanti ragazzi liguri. Per tutta la fanciullezza aveva sognato lunghi viaggi. Il suo impegno nello studio si traduceva nella determinazione di entrare nell'Accademia navale di Livorno, per diventare un ufficiale di Marina. Lo scorso anno, conseguito il diploma di geometra aveva presentato la domanda di ammissione. C'erano state le visite mediche, le prove. Tutto era andato bene. Domenico Savoldi era felice (ormai sapeva di poter coronare il suo sogno). Era partito nell'ottobre scorso, con l'entusiasmo dei suoi vent'anni appena.

Tutte le volte che Savoldi era tornato a Diano in licenza o in permesso aveva detto agli amici che «quella vita» gli piaceva, gli dava soddisfazione nonostante i sacrifici, lo studio intenso, le dure esercitazioni ginniche. Era tornato dai genitori l'11 febbraio scorso. Un breve permesso. Racconta il maresciallo Pellegrino, comandante la stazione carabinieri, che gli firmò la licenza: «Era un ragazzo d'oro, da invidiare per il suo carattere buono e leale».

Oggi il sogno del «ragazzo d'oro» si è infranto, con la vita sua e quella di altri trentotto coetanei accademisti lungo un costone di una montagna contro il quale l'Ercules, con il quale facevano un volo di addestramento, è andato a schiantarsi.

Lo scorso anno Domenico Savoldi aveva giocato nella squadra della «Berretti» agli ordini di Luciano Dagnino. Il suo ruolo era quello di «libero». Aveva un fisico saldo, robusto. Dice, con commozione, stasera Dagnino: «Era un ragazzo eccezionale, sotto l'aspetto fisico e dal punto di vista morale. Era benvoluto da tutti. Lo consideravo uno dei migliori elementi che avevo a disposizione».

Ancora Dagnino: «Amava molto il mare. Aveva anche preso il patentino di bagnino per trascorrere le sue ore con un'attività sulla spiaggia. Non credo che oltre al mare ed al gioco del calcio avesse altre passioni».

Si apprende stasera che con Domenico Savoldi, al corso di ottobre dell'Accademia di Livorno era andato anche un altro giovane dell'Imperiese, abitante a Diano Arentino, di cognome Abbo. Il giovane è sfuggito alla sciagura per un puro caso: era sul secondo aereo Ercules che si è levato in volo pochi minuti dopo quello della tragedia dall'aeroporto di San Giusto.

La famiglia Savoldi è stata avvertita poco dopo la sciagura. Le autorità militari hanno messo a disposizione i mezzi perché potesse raggiungere immediatamente Livorno.

Questa sera al bar «Mimosa» di viale Kennedy 2 a Diano Marina, che è proprio di fronte alla casa dei Savoldi, tutti erano addolorati, sconvolti. La tragica fine del ragazzo ha profondamente toccato i vicini perché sia lui che la famiglia sono molto stimati. La sciagura era l'unico argomento di conversazione.

Si è fatta interprete della commozione generale la proprietaria del bar, Clara Scarparo. «La famiglia Savoldi — ha detto — abita da molti anni nella zona, una famiglia modello. Quando la televisione, questa sera, ha dato notizia della caduta dell'aereo, tutti hanno subito pensato a Domenico che si sapeva iscritto, dall'autunno, all'Accademia di Livorno. Purtroppo la conferma si è avuta subito indirettamente, guardando le finestre dell'abitazione insolitamente chiuse perché i genitori erano già partiti per Livorno senza far sapere nulla. Forse nutrivano ancora qualche speranza. Anche i suoi amici, di qui, nutrendo qualche speranza, hanno telefonato alla Accademia ma la verità è stata crudele».

La signora Scarparo, fa un elogio del carattere del giovane: «era tanto buono, onesto» e soggiunge: «Lo avevamo visto l'ultima volta pochi giorni or sono, quando è tornato in licenza premio. Ce lo aveva detto il padre con tanto orgoglio: il ragazzo aveva avuto la licenza premio per essere stato fra i migliori negli esami di metà corso».

Anche Giovanni Viglione, segretario della Unione Sportiva Imperia, aveva conosciuto a fondo il ragazzo. «Oltre a essere molto valido come atleta — ha detto — era un esempio per tutti, per il suo carattere immaginabile, serio disciplinato, anche quando doveva "fare panchina" per lasciare il posto ai suoi compagni di squadra».

«La sua più grande affermazione sportiva — ha ancora detto Viglione — l'aveva colta due anni or sono, quando, con la squadra Berretti, aveva vinto il girone Ligure Piemontese ed era stata ammessa alle finali nazionali».

Bruno Viano

Bomba "fasull." provoca panico

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 3 marzo.

(s. d.) Il traffico ferroviario lungo la linea Genova-Ventimiglia è rimasto bloccato questa mattina per circa un'ora a causa di una telefonata anonima che preannunciava lo scoppio di due bombe su altrettanti convogli. La telefonata (voce maschile, senza particolari inflessioni dialettali) è stata ricevuta alle 7,10 dal capostazione di Diano Marina, Renato Biga, 51 anni, che ha subito dato l'allarme informando la direzione centrale di Ventimiglia delle Ferrovie.

I treni sui quali avrebbero dovuto verificarsi le esplosioni erano il locale numero 9702 Albenga-Ventimiglia ed il diretto numero 248 Roma-Genova-Ventimiglia. Il primo è stato fermato nella stazione di Diano Marina, il secondo in quella di Finale Ligure.

Tutti i viaggiatori hanno dovuto abbandonare le carrozze, che sono state poi minuziosamente ispezionate dai carabinieri. Per misura precauzionale il controllo sui vagoni è stato compiuto dopo che i treni erano stati portati ad una certa distanza dalle stazioni.

È stata denunciata ad Imperia per spaccio di stupefacènti

Ragazza sanremese dà droga all'amico che stava disintossicandosi in ospedale

Il giovane, 22 anni, è di Taggia - Altro episodio: arrestata un'altra componente (già 12 persone sono chiuse al Santa Tecla) della banda del "Grigio" di Sanremo - Il traffico di eroina nel Ponente pare ormai sgominato dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 marzo.

(b. v.) La mancanza di eroina sul mercato di Sanremo, dopo le brillanti operazioni di polizia degli ultimi giorni, ha messo in crisi i giovani drogati della zona. Due di essi — Davina Taiana, 18 anni, da Sanremo e Pasquale Milea, 21 anni, via del Piano, Taggia — si erano rifugiati ad Imperia, dove sono stati al centro di una vicenda drammatica e pietosa.

Nella tarda sera di martedì i due giovani vennero notati alla stazione, per le loro stranezze. Fu chiamata una pattuglia del «113»: la Taiana e il Milea portati in questura vennero perquisiti. La ragazza aveva una fiala di cardiotonico, usato come sostitutivo della droga; il Milea nascondeva un grammo di hashish, un'altra scatola di cardiotonici. In tasca aveva anche un pugno di ferro: per questo è stato denunciato per porto di arma impropria.

Il giovane aveva anche una ordinanza del tribunale di Genova che, il 18 gennaio, disponeva il suo ricovero all'ospedale di Imperia per essere sottoposto ad una cura di disintossicazione. A tal ordinanza egli non si era però mai attenuto.

Davina Taiana

Pasquale Milea

Adelfina Lagoteta

Dopo l'interrogatorio la Taiana è stata riaccompagnata a Sanremo, presso la famiglia, mentre Milea è stato ricoverato al «neuro» di Imperia. Nel pomeriggio di ieri, la ragazza è tornata all'ospedale a trovare l'amico. Gli aveva pportato un grammo di hashish: è stata denunciata per spaccio di droga.

I due sono però fuggiti dall'ospedale, poi rintracciati al night «Bijoux» di Imperia.

Durante gli interrogatori, i due giovani hanno detto di essere disperati: *«Siamo costretti ad agire così per la mancanza di eroina. Siamo costretti a ricorrere all'uso di palliativi: non possiamo più farne a meno».*

Sanremo, 3 marzo.

(r. o.) Adelfina Lagoteta, 22 anni, Sanremo, corso Garibaldi 20, è stata arrestata stamane dagli agenti del commissariato per ordine della Procura. E' accusata di spaccio di stupefacenti e di concorso nel traffico con altri dieci della banda di Pietro Cannarozzo, detto il «Grigio» (già rinchiusi al Santa Tecla). La Lagoteta dovrà rispondere anche di associazione per delinquere.

Il vice questore Natale, che con i suoi uomini ha sgominato la banda del «Grigio», dà adesso la caccia al «capo» Pietro Cannarozzo, che sfuggì alla cattura saltando dal secondo piano della sua abitazione circondata dagli agenti.

La polizia aveva arrestato la settimana scorsa anche Iginio Ternelli, un altro tossicomane sanremese, divenuto spacciatore. (Il Ternelli non appartiene alla «banda del Grigio»).

Con la Lagoteta salgono a dodici gli arresti per droga in un solo mese. Ecco l'elenco dei finiti in carcere: Franco Gioberti, 22 anni, Claudio e Osvaldo Pisani, 25 e 30 anni, Ernestina Bignetti, 49 anni moglie del Cannarozzo, Ivano Fantucci, 33 anni, Ugo Lugnnà, 23 anni, Sergio Miele, 25 anni, Patrizia Vollero, 24 anni, Adelfina Lagoteta, 22 anni, Giorgio Cappellini, 23 anni e Pasquale Caputo, 25 anni.

Villanova d'Albenga

La Provincia salverà l'aeroporto?

Albenga, 3 marzo.

(g. m.) Si intravede una schiarita nel futuro della Scava, la società di esercizio dell'aeroporto di Villanova, minacciata in questi ultimi tempi dal pericolo della liquidazione amministrativa per mancanza di fondi necessari alla gestione. I finanziamenti dovrebbero venire dagli enti economici e territoriali delle province di Savona ed Imperia che costituiscono la società.

La Camera di Commercio di Savona, che aveva sospeso i contributi finanziari «fino a quando non si opererà concretamente per il potenziamento dello scalo», sembra assumere un atteggiamento meno rigido. Il presidente camerale comm. Leopoldo Fabbretti ha dichiarato al nostro giornale: «Il consiglio direttivo della Scava è incaricato di convocare l'assemblea degli azionisti e se tutti saranno d'accordo per continuare i versamenti la Camera di Commercio di Savona, benché abbia già speso per l'aeroporto oltre 200 milioni, non si tirerà indietro».

Il problema aeroportuale è stato preso in considerazione anche dall'amministrazione provinciale di Savona.

Ieri in tribunale a Sanremo per malattia del pm

Processo rinviato al consigliere del pci accusato d'oltraggio con 5 estremisti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 marzo.

(r. o.) S'è iniziato stamane il processo a carico del consigliere comunale comunista Luigi Ivaldi, 26 anni, accusato — con cinque militanti in gruppi di estrema sinistra — di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Gli altri imputati sono: Enrico Adler, Giorgio Sorrentino, Giovanni Battaglia, Enrico Belardini e Vincenzo Flavi. Il processo, dopo l'istruttoria dibattimentale, è stato rinviato al 14 aprile perché il pubblico ministero dottor Galliano, febbricitante, non era in grado di affrontare la discussione.

I fatti risalgono a cinque anni or sono: il 14 aprile del '72, in occasione delle elezioni politiche, aveva parlato a Sanremo, in piazza Colombo, per conto del msi-dn, l'onorevole Covelli. Durante il comizio non si erano verificati incidenti. Alcune ore dopo, però, un gruppo di estremisti di sinistra si imbatteva in via Roma angolo via Gioberti con due missini che erano a bordo di un'auto allestita per la propaganda del msi.

Si era sparsa la voce, poi risultata priva di fondamento, che un compagno dei giovani di sinistra era stato investito da un'auto di propaganda del movimento sociale. Tuttavia, salvo qualche insulto reciproco, anche in questo caso non si era verificato alcun incidente, anche perché l'auto — ferma ad un semaforo — era subito ripartita.

Sanremo. I sei imputati al processo per oltraggio ai carabinieri (Telefoto Emmeti)

Era intervenuta una pattuglia di carabinieri con il capitano Liberati, che comandava la compagnia di Sanremo. L'ufficiale, visto il gruppetto di estremisti, aveva dato ordine che venisse arrestato Flavi, che era il più noto del gruppo. A questo punto, da quanto è risultato stamane in aula, gli altri avevano manifestato il loro disappunto per un arresto che, secondo loro, non trovava alcuna giustificazione. I sei estremisti vennero arrestati, accusati di offesa e resistenza a pubblico ufficiale.

Stamane l'aula del tribunale era affollata. Molti comunisti, compagni dell'Ivaldi. Gli imputati hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria. Dopo l'escussione dei testi (mancava il capitano Liberati) il processo è stato rinviato. La discussione avverrà la mattina del 14 aprile prossimo. Dopo il pubblico ministero Galliano, parleranno i difensori Silvio Dian, Roberto Laura, Gian Mario Grigo letto e l'avvocato Attilio Baccioli, di Grosseto.

Edilizia abusiva «No» al Coreco a fare l'amnistia?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

(n. s.) Il comitato di controllo sugli atti degli enti locali riunitosi stamane a palazzo Nervi, sotto la presidenza dell'avv. Gianfranco Scalia, ha esaminato la delibera del consiglio comunale di Loano relativa alle 88 transazioni decise dalla giunta in materia di abusi edilizi. Dopo un ampio esame della materia il comitato ha ritenuto di dover richiedere alcuni chiarimenti alla giunta comunale. Si ha comunque l'impressione che tale decisione preluda all'annullamento della delibera stessa e, quindi, delle transazioni.

Su questo problema, in seno al comitato, si sarebbero formate due posizioni: la maggioranza riterrebbe impossibile, dal punto di vista giuridico, una transazione in materia edilizia in quanto la pena pecuniaria, stabilita sulla base degli accertamenti svolti dall'ufficio tecnico erariale, sarebbe già un'alternativa alla demolizione di quanto irregolarmente costruito. Secondo altri, invece, la transazione potrebbe essere accettabile ma la delibera dovrebbe essere formulata diversamente.

Svanita ogni speranza di trovare i due piloti vivi

Sospese per la nebbia le ricerche dell'aereo scomparso ad Albenga

Villanova d'Albenga, 3 marzo.

(g. m.) I mezzi di soccorso impegnati nelle ricerche per localizzare l'aereo da turismo disperso domenica pomeriggio mentre era in volo da Levaldigi ad Albenga con a bordo Giancarlo Modena, 44 anni, di Sanremo e Raffaele Romagnoli, 29 anni, di Alassio, sono stati costretti oggi ad un'attività ridotta. Una bassa cortina di nuvole grava sul versante ligure delle Alpi Marittime e non consente agli elicotteri e al ricognitore militare «L-21» di superare la quota di 600 metri.

Un tentativo per esplorare la valle Roia oltre il confine francese è stato fatto nella mattinata, ma gli elicotteri dell'esercito hanno avuto non poche difficoltà a trovare un varco per uscire dalla spessa coltre di nubi: sono rientrati sulla pista di Villanova sorvolando il mare e controllando anche la fascia costiera, dal momento che ormai non si trascura più nemmeno l'ipotesi che l'aereo possa essere finito tra le onde.

Si stanno comunque perdendo le speranze di ritrovare in vita i due piloti che erano a bordo del monomotore anche se le notizie che continuano a giungere dagli parapsicologi interpellati fin da ieri da parte di alcuni amici dei dispersi continuano ad essere confortanti. I chiaroveggenti avrebbero indicato come possibile zona della caduta dell'aereo la fascia tra il monte Mondolè e il Marguareis, una zona già sorvolata ed esplorata minuziosamente senza che si siano trovate tracce.

Si sono intensificate anche le indicazioni di sciatori che avevano notato, tra le 14 e le 14,30 di domenica scorsa, il «P.66» bianco sorvolare i campi di sci di Artesina, eseguire una spirale e dirigersi, ad una quota superiore ai duemila metri, verso il Pizzo di Ormea.

Nessuna novità si segnala dal versante alpino piemontese, sgombro di nubi, sorvolato a lungo da un elicottero dei carabinieri. Da Mondovì si sono mosse anche squadre del soccorso alpino per esplorare una zona montuosa che si estende per una quarantina di chilometri tra il Marguareis, il Mongioje e il Pizzo d'Ormea.

Sempre in rialzo il prezzo dell'olio

Imperia, 3 marzo.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso ha mantenuto questa settimana, senza grosse variazioni, i prezzi piuttosto elevati raggiunti precedenza.

Ecco le quotazioni rilevate dalla camera di commercio: Extra vergine oliva 1900-1950; sopraffino vergine 1750-1800.

Con l'Azienda municipalizzata

Netturbini ricchi e Savona sporca

Alcuni dipendenti guadagnano oltre mezzo milione al mese. Costano all'Amnu 36 milioni all'anno - Severe critiche - I sindacati sollecitano la meccanizzazione del servizio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 marzo.

Un dipendente dell'azienda municipalizzata nettezza urbana (sono circa 140) guadagna, in media, mezzo milione al mese. Per il 1977 il Comune incasserà 700 milioni di tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Ha rilevato recentemente il consigliere comunale ingegner Attilio Melone che l'amministrazione pagherà 901 milioni all'Amnu per il 1977. Poiché i netturbini addetti alla raccolta dei rifiuti domestici sono soltanto 25, ne consegue che il servizio costa circa 38 milioni all'anno per addetto.

Peggio stanno le cose per l'opera di pulizia delle strade cittadine, un settore non coperto da entrate e che, secondo l'Amnu, costerà al Comune, per l'anno in corso, 935 milioni, pari a 1375 lire annue a mq. Tenuto conto che gli addetti sono 55, per ciascuno di essi il Comune spenderà 17 milioni e ottocentomila.

«Salta all'occhio — commenta l'ingegner Melone — che pur non trattandosi di un posto di lavoro ad alta tecnologia, costa quasi come uno nell'industria chimica fine».

Le situazioni macroscopiche, esistenti all'interno dell'azienda sono dovute al contratto nazionale di lavoro; a storture ereditate dalla precedente gestione privata e, come rileva il sindacalista Fulvio Biagini, ai *ritardi nella meccanizzazione dei servizi, imputabili a problemi economici e burocratici*.

Ci sono dipendenti dell'Amnu, una trentina tra autisti e motocarristi, che per situazioni createsi in passato svolgono, pur non essendo questo stabilito da alcun accordo, una specie di lavoro a cottimo, che li impegna cinque o sei ore al giorno anziché otto e vorrebbero, per giunta, che fosse loro pagata, come avveniva in passato, mezz'ora di straordinario al giorno per andare a prendere, prima dell'inizio del servizio, camions e spazzatrice.

Questi lavoratori, che hanno espresso pareri diversi e contestato i sindacati confederali, che non avrebbero appoggiato le loro rivendicazioni, hanno instaurato un procedimento giudiziario per ottenere il pagamento degli arretrati ed il riconoscimento di questo straordinario.

«Non abbiamo potuto farne a meno — afferma Orazio Scaramuzza, ex responsabile del settore nettezza urbana della Camera del lavoro — *perché le organizzazioni sindacali di categoria si sono sempre disinteressate del nostro problema e ci hanno, anzi, invitati a non adire le vie legali*». Recentemente sono stati assunti nove lavoratori, in sostituzione di altri andati in pensione, risultati abili alla visita medica. Dopo qualche settimana alcuni di questi sono rimasti a casa per malattia.

«*E' accaduto* — sostiene Biagini — *si aveva premura di fare le assunzioni. Ma non è colpa di nessuno. Succede. Posso aggiungere che il personale dell'Amnu è stato sottoposto a visita medica di controllo e molti lavoratori sono risultati affetti, a causa proprio delle loro particolari mansioni, da malattie polmonari*. Da qui il numero delle assenze piuttosto rimarchevole.

L'ing. Attilio Melone

Da quando il servizio è stato municipalizzato la città è più sporca e le lamentele dei cittadini quotidiane. Come mai?

«*Tutto* — risponde il sindacalista — *dipende dalla carenza di personale. Mancano una quindicina di unità che non vengono assunte in vista della totale meccanizzazione dei servizi. Siamo quindi in una fase di transizione con ancora pochi mezzi meccanici ed un numero di uomini non sufficiente alle necessità. Nel giro di un anno, se il Comune fornirà i mezzi finanziari necessari, la situazione dovrebbe sensibilmente migliorare*».

Problema costo del lavoro. «*Certo i dipendenti dell'azienda municipalizzata guadagnano più dei dipendenti diretti del Comune ma* — afferma Biagini — *gli amministratori civici si tolgano dalla testa l'idea di un eventuale blocco delle retribuzioni. Noi siamo per la perequazione, tanto è vero che per il nuovo contratto di lavoro dei netturbini abbiamo chiesto molto per la parte normativa e poco per quella economica, ma la parità di trattamento deve raggiungersi aumentando le retribuzioni più basse*».

n. s.

Caserma carabinieri è "soppressa„ Il paese in rivolta

Protesta dei cittadini di Casanova Lerrone

(Nostro servizio particolare)

Casanova Lerrone, 3 marzo.

(m. l.) *Il Comune di Casanova Lerrone, con un appello rivolto al presidente del Consiglio dei ministri, al comando generale dell'Arma dei carabinieri e ad altre autorità, esprime la sua disapprovazione in merito alla decisione di sopprimere la locale stazione caserma dei carabinieri, nel quadro di una ristrutturazione zonale.*

«Giungono da ogni parte notizie sempre più insistenti circa il trasferimento della locale stazione carabinieri — *afferma il sindaco, avvocato Graziano Ascheri* —. I militi dell'Arma, presenti fin dal lontano 1903, sono ormai entrati a far parte del modo di vivere della Comunità. Casanova Lerrone rappresenta il centro ideale di una zona che si estende da Garlenda a Testico, un'area di 60 kmq tra le vallate del Lerrone e del Merula, e ben felice fu la scelta che ne fece la sede di una stazione dell'Arma».

Il progetto di ristrutturazione prevede la soppressione della stazione carabinieri di Casanova Lerrone e lo spostamento di quella di Ortovero a Villanova, alla confluenza delle vallate Arroscia e Lerrone; una nuova stazione dell'Arma verrà aperta a Borghetto S. Spirito.

Il sindaco Graziano Ascheri prosegue il suo discorso ricordando l'importanza della provinciale di Casanova Lerrone quale ottima rete viaria alternativa al traffico litoraneo per la provincia di Imperia e del Basso Piemonte. «Non si può pretendere che la nostra gente assista inerte al venir meno di uno dei più importanti servizi che sono alla base della società civile: la sicurezza pubblica. E' comprensibile — *conclude il sindaco Ascheri* — che, in tempi come questi, si renda necessaria la creazione di nuove caserme in località che ne sono sprovviste, ma è assurdo pensare che ciò possa realizzarsi a detrimento di altre».

Motrice in fiamme nel Genova-Torino

Altare, 3 marzo.

(b. b.) Il diretto 2160 Genova Brignole-Torino si è incendiato stamane nella stazione di Altare. Vi sono state scene di panico fra i passeggeri ma nessun ferito. Le fiamme che avevano avvolto la motrice sono state domate prima che raggiungessero i vagoni dei passeggeri.

In primo tempo si è pensato ad un sabotaggio. Le indagini svolte dal maresciallo Moretti della Polfer di San Giuseppe, però, hanno accertato che le fiamme si sono sviluppate a causa di un guasto meccanico che aveva provocato un surriscaldamento.

Pesca eccezionale per l'equipaggio del "Bacicin„

Ancora gigantesca d'un galeone nella rete di una barca savonese

Savona. In primo piano l'ancora del galeone recuperata dall'equipaggio di un peschereccio (Telefoto Gino Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 marzo.

(n. s.) Un'ancora antica, forse appartenente ad un vascello di epoca medioevale naufragato durante un fortunale, è stata portata alla superficie dagli uomini del peschereccio «Bacicin» del compartimento di Savona. L'ancora, alta oltre due metri, del peso di diversi quintali, ancora munita del grosso anello per il passaggio della gomena, ricoperta da uno spessissimo strato di incrostazioni, è rimasta agganciata alla rete del «Bacicin» che stava pescando al largo di Spotorno.

«*Pensavamo* — racconta uno dei marinai —, *di aver fatto una grossa pesca ed invece abbiamo preso quest'ancora che ha strappato la rete in più punti. Speriamo che chi la ritira, ci rimborsi almeno i danni che abbiamo subito*».

Ora l'antica ancora è adagiata sulla banchina della vecchia darsena in attesa che qualche ente la prenda in consegna. Potrebbe essere affidata alla «Campanassa» perché la sistemi nell'atrio della torre del Brandale.

Sempre in tema di antiche vestigia, la giunta comunale ha deliberato di affidare al restauratore genovese Donato Gerbino l'incarico di procedere al recupero dei due affreschi venuti alla luce durante la campagna di scavi condotta nella zona della chiesa di San Domenico il vecchio, sotto il Priamar, dalla società savonese di storia patria per incarico del comune.

Il primo rappresenta «Cristo deposto nel sepolcro» con ai lati la Madonna e la Maddalena. L'opera, secondo alcuni esperti, potrebbe essere attribuita al grande pittore nizzardo Ludovico Brea che lo avrebbe dipinto verso la fine del '400. Il secondo affresco rappresenta un grande busto di santo, opera di ignoto. I due affreschi che sono frazionati in 280 frammenti, a parere dei tecnici, sarebbero recuperabili nella misura del 80-90 per cento della loro estensione.

Condannato ieri dai giudici del tribunale di Savona

Sei anni all'operaio che con l'auto tentò di uccidere una vicina di casa

Il drammatico episodio a Vado - Salvatore Garraci, 41 anni (moglie e 5 figli), travolse con la vettura Grazia Ciccia, 33 anni - Il tentato omicidio dopo una lite per motivi condominiali

(Nostro servizio particolare)

Savona, 3 marzo.

(b. b.) Sei anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici: questa la pena inflitta dalla corte di assise di Savona a Salvatore Garraci, 41 anni, di Vado Ligure, accusato di tentato omicidio ai danni di Grazia Ciccia, 33 anni, sua vicina di casa. Il pubblico ministero, Petrella, aveva chiesto la condanna a 7 anni e tre mesi.

L'imputato, mutilato ad una gamba, operaio alla Fiat di Vado Ligure, ha accolto la sentenza reggendosi sulle stampelle, senza particolari emozioni. La moglie e due dei cinque figli hanno pianto sommessamente fra le braccia dell'avvocato Di Maggio che, insieme a Monteverde, ha difeso l'operaio.

Il tentato omicidio è maturato fra litigi e maldicenze a livello di quartiere di periferia. Grazia Ciccia ed i vicini di casa, protagonisti della lite che è all'origine del fatto, sono stati concordi, in qualità di testi, nell'accusare l'imputato. Una donna voleva parlare anche durante l'arringa difensiva: è stata espulsa dall'aula dal presidente Gatti.

E' la sera del 27 maggio dello scorso anno; sono passate da poco le 19. Nel condominio di via Pertinace 6, in frazione Sant'Ermete, Grazia Ciccia, il marito, Giovanni Olivieri e la moglie vengono a diverbio con Salvatore Garraci. Motivo: un cartello con la scritta: «*Non sporcare*», affisso all'ingresso del palazzo. Fra Garraci e i vicini esistono vecchi rancori e la scritta viene interpretata dall'uomo come offesa personale. Vengono alle mani e Salvatore Garraci viene sopraffatto. «*Vado dai carabinieri*» dice Grazia Ciccia e si allontana.

Salvatore Garraci e Grazia Ciccia dopo l'investimento

Salvatore Garraci raccoglie le stampelle e la insegue. Raggiunge la propria utilitaria, parcheggiata davanti al condominio e parte di scatto. La donna cammina sul bordo della strada, sterrata e stretta, che porta verso Vado Ligure; ha percorso poche decine di metri quando l'auto dell'operaio la travolge.

Salvatore Garraci risale faticosamente il pendio e si avvicina alla donna, impossibilitata a muoversi a causa della frattura di entrambe le gambe. «*Finalmente ci sono riuscito*», così affermano due testimoni, avrebbe esclamato l'uomo, guardando la propria vittima.

Finale: entro venerdì sgombrata l'Aurelia

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 3 marzo.

(s.d.) Giovedì prossimo o al massimo venerdì la via Aurelia sarà riaperta al traffico. Lo hanno deciso questa mattina i tecnici dell'Anas, del Genio civile e del Comune, dopo un sopralluogo effettuato in località La Fiorita, nella zona tra Finale Ligure e Varigotti, interessata da un vasto movimento franoso. Gli automezzi, che da domenica pomeriggio sono dirottati sull'Autostrada dei fiori e sulla provinciale di Le Manie, potranno da domenica transitare sulla statale, ma a senso unico alternato, per consentire la realizzazione degli ultimi lavori necessari per eliminare lo smottamento.

In base al piano di lavoro concordato dai tecnici durante il sopralluogo, verranno eseguite anche mura di contenimento della parete rocciosa e saranno maggiormente protette le condutture dell'acquedotto che rifornisce Varigotti.

La truffa è stata scoperta ad Albenga

Sanremese denunciato pagò con assegni rubati

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 3 marzo.

(g. m.) Nicola Covella, 35 anni, abitante a Sanremo via Galilei 248, elettricista, è stato denunciato per furto, truffa e falso dai carabinieri di Albenga a conclusione di una inchiesta iniziata con una denuncia sporta da un commerciante albenganese, Piero Sarzana, titolare della «Tendotex», in viale Pontelungo, che da Covella aveva accettato in pagamento un assegno di 180 mila lire risultato rubato e falsificato. Inoltre l'elettricista aveva mostrato un documento di identità risultato a sua volta rubato e falsificato.

L'assegno risulta appartenere a Giovanni Ausenda di Arma di Taggia: un intero blocchetto gli era sparito dal borsello lasciato momentaneamente sull'auto assieme a denaro contante per 200 mila lire nel dicembre dello scorso anno. Il vero titolare della carta di identità esibita da Covella è un giovane di Noli, Pierluigi Novelli, piazza Milite Ignoto; anche questo documento era stato rubato dall'auto assieme col borsello che conteneva 300 mila lire nei primi giorni dello scorso febbraio.

Nicola Covella

Tribunale di Sanremo

Titolari di night condannati per armi

Sanremo, 3 marzo.

(m. r.) Si è svolto per direttissima il processo a carico della proprietaria del night «Love Story» di Arma di Taggia, Maria Rosa Forti, 34 anni, da Mortara (Pavia), residente ad Arma in via del Colle 94, e del direttore del locale, Giovanni Montagnino, 28 anni, residente a Torino in via Giacchino 83.

Accusati di detenzione abusiva di armi, i due sono stati condannati a otto mesi di reclusione con i benefici di legge. Sono comparsi in aula in stato di arresto. Subito dopo la sentenza hanno riottenuto la libertà.

In casa dei due a Bussana la polizia trovò due pistole e proiettili.

Assolto, (il fatto non costituisce reato) Ilario Legnaro, 35 anni, da Varese, accusato di esportazione clandestina di valuta. Era stato trovato, alla frontiera di Ventimiglia, in possesso di cambiali per 5 milioni.

La rappresentativa di Promozione è pronta al ritorno con i lombardi

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 3 marzo.

(g. m.) La rappresentativa ciclistica di Promozione ha battuto il Loanesi per 7 a 1 nell'allenamento in preparazione all'incontro di ritorno con la Lombardia per la qualificazione al torneo Barassi. All'andata i lombardi pareggiarono sul campo di Santa Margherita Ligure 3 a 3; il prossimo confronto è in programma mercoledì 9 marzo a Voghera in notturna.

Il commissario tecnico Poggioni ha utilizzato 16 giocatori provando due differenti schieramenti: si è fatto preferire quello del secondo tempo, forse anche per il calo atletico degli allenatori che avevano imposto al confronto un ritmo molto elevato. Elementi inamovibili della formazione dei moschettieri liguri sono apparsi il laterale Pettinaroli, l'interno Bisignano e l'estrema sinistra Graglia. Per gli altri ruoli il commissario tecnico dovrà scegliere fra alcune alternative: Grassi che si è lievemente infortunato o Albini in porta; Tellini o De Zerega stopper; De Carlini o Gianfranchi a centrocampo; Orsetti o Galardini per la maglia n. 8.

Il campionato di Promozione attualmente offre elementi di maggior spicco, ma la rappresentativa è vincolata al limite dei 24 anni, disposizione che contrasta inspiegabilmente con i criteri usati per la nazionale dilettanti che può utilizzare giocatori più anziani. Nel galoppo contro la Loanesi, la rappresentativa non si è esibita in manovre d'assieme ed ha vissuto prevalentemente su spunti anche pregevoli dei singoli. I gol sono stati segnati per la rappresentativa al 30' da Galardini su rigore ed al 65' da Bisignano. Gli allenatori hanno accorciato le distanze al 70' con Doni su rigore. Ha diretto l'incontro l'arbitro Fabio Ladetto di Albenga.

Rappresentativa: Grassi (Albini); Muzio, De Zerega (Tirasso); Laura (Ferraris), Tellini (Bezzerega), Pettinaroli; Sanguinetti (Orsetti), Bisignano, Orsetti (Galardini), De Carlini (Gianfranchi), Graglia.

Loanesi: Zanardini (Fornero); Damonte, De Biase (Orsetti); Grego, Benedetto, Staagra; Trani (Graziani), Landolfa, Doni, Fabbris (Lissarelli), Donzello.

Giochi della gioventù: vincitori della corsa campestre di Finale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 3 marzo.

(s.d.) Oltre 400 studenti hanno partecipato alla fase comunale della corsa campestre per i Giochi della Gioventù. Le gare si sono disputate oggi pomeriggio, parte nel campo di piazza Brunenghi ed in parte lungo le strade lungo le strade circostanti. Classe IV, m. 800: 1. Pier Paolo Rescigno (Finalborgo); 2. Giampiero Gheza (Finalpia); 3. Walter Fudda (Finalborgo). Classe V, m. 1200: 1. Gilberto Fracchia (Finalborgo); 2. Pietro Salvatore (Finalmarina); 3. Marcello Arnaldi (Varigotti). Femminili, Classe V, m. 600: 1. Stefania Debandi (Finalpia); 2. Elena Nari (Finalmarina); 3. Sabrina Bertozzi (Finalmarina).

Scuole medie. Femminile, Classe I, m. 800: 1. Tiziana Rabello (Ghiglieri); 2. Enrica Servetto (Ghiglieri); 3. Sabrina Dell'Anese (Aicardi). Maschile, Classe I, m. 1300: 1. Giovanni Bolla (Aicardi); 2. Lorenzo Bettin (Elementari Finalpia); 3. Pier Luigi Martini (Mater Misericordiae).

Femminile, Classe II, m. 1000: 1. Carmen Pecchioni (Ghiglieri); Annamaria Pastano (Aicardi); 2. Cristina Giovannacci (Ghiglieri). Maschile, Classe II, m. 1500: 1. Luciano Doglio (Aicardi); 2. Mario Andreoli (Mater Misericordiae); 3. Silvano Spinelli (Ghiglieri).

Femminile, Classe III, m. 1200: 1. Wilma Chiazzaro (Ghiglieri); 2. Giuliana Tassisto (Ghiglieri); 3. Elisabetta Cammilli (Aicardi). Maschile, Classe III, m. 2000: 1. Gianni Siccardi (Aicardi); 2. Guido Oddone (Mater Misericordiae); 3. Roberto Russo (Ghiglieri).

Medie superiori. Femminile, Categoria allieve, m. 1500: 1. Nicoletta Mastropasqua (Alberghiero) 4'59"; 2. Maria Teresa Sparso (Alberghiero) 5'08"; 3. Adriana Conte (Alberghiero) 5'09". Categoria juniores, m. 2000: 1. Enza Gandaglia (C.S. Finalpia) 7'03"; 2. Patrizia Giglio (Alberghiero) 7'18"; 3. Marianna Soragno (Liceo Scientifico) 7'25".

Maschile, Categoria allievi, m. 2500: 1. Luigi Lamoglia (Alberghiero) 7'33"; 2. Sergio Bellora (Istituto Professionale) 8'05"; 3. Angelo Gambarelli (Liceo Scientifico) 8'07".

Categoria juniores, m. 3000: 1. Davide Bacconi (Istituto professionale) 9'10"; 2. Aldo Aicardi (Istituto professionale) 9'15"; 3. Cirino Bacconi (Istituto professionale) 9'28".

Anche a Finalpia si criticano le riunioni dei rioni

Finale Ligure, 3 marzo.

(s.d.) Le riunioni tra i rappresentanti dei partiti che sostengono la giunta (pci-psi e psdi) e gli abitanti dei quattro rioni finalesi indette per un esame più approfondito del bilancio di previsione che sarà discusso sabato sera dal consiglio comunale, non hanno soddisfatto i comitati di quartiere. Dopo il comitato di Finalborgo, anche quello di Finalpia critica il metodo seguito durante le assemblee, che sono state abbandonate da almeno il 70 per cento degli intervenuti, prima ancora dell'inizio del dibattito.

Il presidente Carlo Decia rileva in un comunicato «*la mancata partecipazione degli esponenti del partito socialdemocratico e lo scarso apporto al dibattito delle altre forze politiche, organizzatrici dell'incontro*». Decia sottolinea inoltre che «*l'unico relatore, il comunista Ripamonti, non ha assolutamente tenuto conto della sua introduzione dell'ordine del giorno, parlando soltanto della situazione economica generale in Italia*».

VENTIMIGLIA — Sono pervenuti al Comune 12 milioni dalla Regione per i lavori urgenti alla palestra dell'ex GIL, dichiarata inagibile.

SAVONA — Questa sera alle 21 nel circolo cineamatori, proiezione di diapositive notturne e discussione tecnica.

Imperia senza Bosca affronta il Derthona

Imperia, 3 marzo.

(o.v.) Le due ultime vittorie contro Canelli ed Acqui hanno rasserenato l'ambiente nero-azzurro che par abbia ritrovato la sicurezza nei propri mezzi, come all'inizio del campionato. La squadra ha ripreso a girare ed Manuel può contare su una «rosa» abbastanza numerosa ed efficiente per il prossimo duro collaudo contro il Derthona. Unico «neo» le condizioni del «cervello» Gigi Bosca.

L'atleta ben difficilmente potrà essere in campo domenica prossima: «Se tutto andrà bene — ha detto il medico sociale Ignone — Bosca potrà essere recuperato per la trasferta di Savona e per il "derby" contro la Sanremese, anche se non si può escludere al cento per cento la sua presenza in campo contro il Derthona».

Una risposta definitiva circa l'impiego di Bosca potrà aversi soltanto venerdì o sabato, forse troppo tardi perché possa essere presa la decisione di farlo scendere in campo domenica.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il giocattolo della mutua.
AMBRA: Cassandra crossing.
ARISTON: Le avventure di Pinocchio.
ASTOR: La paura dietro l'angolo.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Derna Urala.
GIOIELLO: Amore in tre dimensioni.
GRATTACIELO: Il cinico, l'infame, il violento.
LUX: Carrie, lo sguardo di Satana.
NUOVO PALAZZO: Un violento week end di terrore.
OLIMPIA: Tentacoli.
ORFEO: Il maestro.
PLAZA: Il maestro.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
POLITEAMA MARGHERITA: Chi vuol essere lieto sia del doman c'è gran paura.
TEATRO GENOVESE.
STABILE DI GENOVA.
ARENZANO - ITALIA: L'uomo venuto dalla pioggia.
CAMOGLI - ODEON: Il mio nome è nessuno.
RECCO - ANNA: Un letto in società.
SANTA MARGHERITA L. - CENTRALE: La moglie di mio padre.
MIGNON: I cannibali venuti dalla strada.
RAPALLO - GRIFONE: Anima persa.
ITALIA: Cielo di piombo, ispettore Callaghan.
AUGUSTUS: L'invasione dei ragni giganti.

SAVONA

DIANA: Cassandra crossing.
ELDORADO: Anima persa.
ARS: Come una rosa al naso.
ASTOR: Nerone.
OLIMPIA: Panico allo stadio.
JOLLY: La deportata della sezione speciale SS.
LUX: Lo uomo chiamato cavallo.
ALASSIO - COLOMBO: Il giardino delle felicità.
RITZ: Velluto nero.
ALBENGA - ASTOR: Nerone.
AMBRA: La vergine, il toro e il capricorno.
ALBISSOLA CAPO.
ALBISSOLA MARE.
CAIRO MONTENOTTE.

VADO LIGURE - AMBRA: Ai confini della realtà.
SABAZIA: La licenza.
VARAZZE - FLIRO: Spaccacamino.

IMPERIA

CAVOUR: La motorizzata.
ROSSINI: ore 21 concerto sinfonico a cura dell'A.A.S.T.
CENTRALE: I favolosi desideri di una ragazza moderna col complesso della compagnia.
AMBRA: Pugni, pupe, pastis.
IMPERIA: Febbre da cavallo.
DANTE: Gli ultimi fuochi.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La sparviera.
CERRI: Tommasino una e 2.
BORDIGHERA - ZENIT: Il bandito.
OLIMPIA: Impiccalo più in alto.
RIVA LIGURE - CORALLO: Un killer di nome Kaster.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Festival della canzone.
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: Lettere dal Kazakistan.
ORFEO: Commissario cornacchia.
SUPERCINEMA: Peccatori di provincia.
LUX: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ASTRA: L'altra metà del cielo.
MIGNON: La ruletta girevole.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Gli ultimi fuochi.
ORFEO: Tutti, Eva e il pomello proibito.

Telegenova

Ore 16: Videomusica, immagini e musica a richiesta. 12.45: ... 17.30: Sport ... 19.45: ... 20.30: ... 20.45: ... 21.15: ...

Boissano: domenica i bimbi in maschera

Boissano, 3 marzo.

(g. m.) Il primo corso mascherato di Boissano, organizzato dalla Pro Loco e riservato in prevalenza ai ragazzi, si svolge domenica pomeriggio alle 15,30 lungo la provinciale nel tratto compreso fra la sede comunale e l'edificio della Osbruma.

Parteciperanno numerosi gruppi mascherati, carri allegorici preparati da comitive di ragazzi e dagli alunni delle scuole ed il complesso bandistico «Cor de Noi».